

Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'Educazione prevalentemente a distanza (L-19)

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Data di approvazione del Regolamento in Senato accademico:

Struttura didattica responsabile: Dipartimento Scienze della Formazione

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Collegio didattico di Scienze dell'Educazione per educatori e formatori

Indice

| | | |
|----------|--|----|
| Art. 1. | Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo | 2 |
| Art. 2. | Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati..... | 3 |
| Art. 3. | Conoscenze richieste per l'accesso | 4 |
| Art. 4. | Modalità di ammissione | 5 |
| Art. 5. | Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio | 6 |
| Art. 6. | Organizzazione della didattica | 8 |
| Art. 7. | Articolazione del percorso formativo | 11 |
| Art. 8. | Piano di studio..... | 12 |
| Art. 9. | Mobilità internazionale | 13 |
| Art. 10. | Caratteristiche della prova finale..... | 14 |
| Art. 11. | Modalità di svolgimento della prova finale..... | 14 |
| Art. 12. | Valutazione della qualità delle attività formative | 16 |
| Art. 13. | Servizi didattici propedeutici o integrativi | 16 |
| Art. 14. | Altre fonti normative | 16 |
| Art. 15. | Validità | 17 |

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione definisce gli obiettivi formativi, culturali e professionalizzanti specifici di seguito descritti; tali obiettivi mirano a fare acquisire conoscenze teoriche e pratiche delle diverse discipline che concorrono a definire gli ambiti di competenza relativi alle varie figure professionali di riferimento nei settori dell'educazione e della formazione.

In particolare il corso consente di acquisire:

- conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia;

- conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi;

- conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza;

- conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali;

- conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti;

- conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media;

- competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale;

- competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo;

- competenze in rapporto all'orientamento scolastico, universitario e professionale anche di popolazioni adulte e immigrate con attenzione per i temi dell'occupazione e per gli scenari nazionali e internazionali dell'accesso al lavoro;

- capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali;

- competenze specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale, al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.);

- competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line;

- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Il percorso formativo prevede un primo momento di acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia, e un secondo momento in cui queste conoscenze saranno approfondite e concretizzate anche attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc.

Gli obiettivi formativi sopra indicati potranno consentire ai laureati in Scienze dell'Educazione di:

- operare come educatori, formatori, istruttori, tutor, consulenti dell'orientamento e dei processi comunicativi anche nell'ambito delle tecnologie digitali nelle imprese, nei servizi, nelle scuole, nei centri di formazione e nelle pubbliche amministrazioni;
- collaborare alla progettazione nei servizi culturali, nelle strutture scolastiche ed educative extra scolastiche e in strutture territoriali connesse anche al terzo settore.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di studi triennale i laureati potranno inserirsi nel sistema pubblico, nel sistema delle imprese, delle associazioni di categoria e nel terzo settore con i seguenti profili professionali

- a) educatore e animatore socio-educativo, nelle strutture che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-educativi (residenziali, domiciliari, territoriali), previsti dalla legge 328/2000, e riguardanti famiglia, anziani, minori, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi e servizi culturali, ricreativi e sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.), nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.);
- b) educatore nelle strutture prescolastiche, scolastiche, extrascolastiche, nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza;
- c) formatore, progettista di formazione, esperto junior di promozione e gestione delle risorse umane e di valutazione dei processi e dei prodotti formativi.

In relazione agli sbocchi indicati sopra, i laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

* conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze dell'educazione, pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre con particolare riferimento alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;

- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
 - * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
 - * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
 - * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
 - * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.
- In particolare gli ambiti e i temi professionali tipici dei laureati in Scienze dell'educazione sono:
- il sistema scolastico e le istituzioni educative per la consulenza e la progettazione di specifiche attività di aggiornamento dei docenti;
 - il tutorato e l'orientamento nel campo educativo, formativo e per l'insegnamento;
 - gli Enti Locali, le imprese culturali di natura pubblica e privata, i servizi educativi del territorio differenziati per soggetti, per età e per bisogni;
 - le politiche, la progettazione e l'animazione delle attività socio-culturali del territorio;
 - la formazione e la mediazione interculturale nell'ambito dei servizi territoriali di accoglienza ed integrazione degli immigrati;
 - la progettazione di percorsi di insegnamento-apprendimento rivolti a prevenire le principali difficoltà di apprendimento;
 - le problematiche della comunicazione intergenerazionale e con adolescenti.

Il corso di laurea prepara alle seguenti professioni codificate dall'ISTAT:

1. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
2. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Per la classe L-19 il titolo di laurea è abilitante all'esercizio della professione di Educatore professionale socio-pedagogico ai sensi della Legge 15 aprile 2024, n. 55, Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Il titolo è requisito valido per l'iscrizione all'Albo degli Educatori professionali socio-pedagogici.

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre a un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'ammissione al Corso di laurea sono richieste abilità e conoscenze non strettamente o necessariamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata.

Si tratta di competenze di base e trasversali (comprensione della lettura, abilità logico-linguistiche e logico-matematiche), di conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, competenze informatiche di base. Per accertare il possesso di tali conoscenze e competenze, si prevede la somministrazione, agli studenti che intendono immatricolarsi, di un test, i cui risultati non precludono l'iscrizione al Corso ma permettono la diagnosi precoce delle lacune di preparazione. Le informazioni così raccolte saranno utilizzate per organizzare percorsi di recupero calibrati sui profili degli allievi e, solitamente, attuati durante il I anno di corso.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il corso di studio è ad accesso libero e prevede una prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti basata sul test [TOLC-SU](#) del Cisia (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso) ed è costituita da quesiti a scelta multipla; accerta le competenze nella comprensione del testo, nella conoscenza della lingua italiana, nelle conoscenze e competenze acquisite negli studi e nel ragionamento logico.

Contestualmente alla prova di verifica della preparazione iniziale è previsto lo svolgimento di una prova di posizionamento linguistico per l'accertamento del livello di preparazione linguistica in una lingua dell'UE (inglese, francese, spagnolo, tedesco).

Il punteggio ottenuto nella prova di posizionamento linguistico non influisce sul risultato della prova di verifica.

La prova di verifica non è ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea ma può dar luogo ad obblighi formativi aggiuntivi.

I candidati che nella prova di verifica abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 12.5 sono tenuti ad assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi inerenti conoscenze e competenze relative alle aree di comprensione della lettura, comprensione logico-linguistiche e logico-matematiche.

Le attività per l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono organizzate dal Servizio Tutorato Didattico istituito dal Dipartimento. Il servizio prevede un percorso individualizzato che deve essere svolto nell'arco del primo anno al fine di colmare le lacune manifestate in ingresso. Il percorso consiste in attività da svolgere sia in presenza sia online, e riguarda, in particolare, l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

In caso di mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso da parte degli studenti, il Servizio tutorato didattico predispone uno specifico percorso di recupero volto all'assolvimento dei predetti obblighi formativi.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo, le disposizioni relative alla prova di accesso, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

In aggiunta a ciò, successivamente all'immatricolazione, viene richiesta agli studenti la partecipazione a una prova di posizionamento linguistico per l'accertamento del livello di competenza posseduto in una lingua dell'UE.

Con l'entrata in vigore della legge 12 aprile 2022 n. 33 e l'emanazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca del decreto attuativo n. 930 del 29/07/2022, a partire dall'a.a. 2022-

2023 è consentita la contemporanea iscrizione a corsi di laurea e/o laurea magistrale e/o post lauream/specializzazione/dottorato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente tali corsi non devono appartenere alla stessa classe e devono differenziarsi per almeno i due terzi delle attività formative; inoltre, nel caso uno dei due corsi di studio sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione a un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Pertanto, nelle more della Legge 33/2022, del D.M. 930/2022 e tenuto conto dell'art.5 del Regolamento carriera di Ateneo, sulla base dell'istruttoria effettuata, vanno considerate le seguenti indicazioni di massima:

- agli studenti iscritti ai CdL classe L-19 del Dipartimento di Scienze della Formazione (Scienze dell'Educazione per educatori e formatori e Scienze dell'Educazione prevalentemente a distanza e Educatore di Nido e dei Servizi per l'infanzia) non è consentita la contemporanea iscrizione al CdLM a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria poiché non si differenziano per i due terzi.

Per tutti gli altri casi di contemporanea iscrizione non sopra specificati di studenti provenienti anche da altri Dipartimenti o altri Atenei, le Commissioni valutazione carriere dei singoli Collegi didattici effettueranno una valutazione specifica sui singoli casi in applicazione della differenziazione per almeno i due terzi delle attività formative, considerando esclusivamente il numero degli insegnamenti previsti dal piano di studi. Nel caso in cui la differenziazione sia da calcolare tra corsi di studio di differente durata, il calcolo dei due terzi è da riferirsi al corso di studio di durata inferiore.

È possibile presentare istanza di riconoscimento crediti acquisiti nel corso di una delle due carriere contemporaneamente attive ai fini del conseguimento del titolo nell'altra carriera.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio emanato annualmente e pubblicato sul [Portale dello studente](#).

1. Gli studenti che si iscrivono a seguito di trasferimento in ingresso, passaggio di corso, abbreviazione di corso per riconoscimento di carriere pregresse e reintegro a seguito di decadenza o rinuncia **sono esonerati dalla prova di valutazione della preparazione iniziale**.
2. Il Consiglio di Corso di laurea nomina la Commissione valutazione carriere composta da docenti afferenti e dal personale TAB.

Il riconoscimento dei CFU può essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato tenendo conto della congruenza con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea e/o affini. In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione. **Gli esami pregressi, già convalidati in carriere precedenti di altri corsi di laurea, non possono essere ulteriormente riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo.**

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

3. Il riconoscimento di cfu non corrispondenti nel numero può dar luogo ad un parziale riconoscimento e alla necessità di integrazioni. È possibile riconoscere anche crediti relativi a insegnamenti non previsti negli ambiti disciplinari del Corso di studio, collocandoli nei crediti a scelta dello studente per un massimo di 15 CFU. Gli insegnamenti dei Corsi di studio ante DM 509 che non riportano il numero dei CFU possono essere valutati 6 CFU semestrali e 9 CFU annuali.
4. Il tirocinio universitario già svolto può essere parzialmente o totalmente riconosciuto solo se è stato effettuato in un corso di laurea analogo di vecchio o nuovo ordinamento, al riguardo si esprime comunque la competente Commissione.
5. Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute.
6. Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia: la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione ed il riconoscimento in termini di CFU che sarà approvata in Consiglio di CdS.
7. Per l'ammissione al II anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari o superiore a 36. Per l'ammissione al III anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 81.

- Riconoscimento di attività formative e conoscenze extrauniversitarie

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;
- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per richiedere il riconoscimento è richiesta la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle

attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- a) nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 48 CFU per i corsi di laurea triennali;
- b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio cui lo studente intende iscriversi o risulta iscritto.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di studio:

- a) attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di studio, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di studio. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente è tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuti non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero complessivo di prove necessarie per il conseguimento del titolo è pari a **11**. Le attività formative a scelta dello studente sono conteggiate complessivamente come una sola prova.

Le attività formative possono essere di base, caratterizzanti, affini o integrative. Le attività formative a scelta dello studente vengono autonomamente decise da ogni studente nell'ambito dei corsi triennali attivati nell'Ateneo e in quelli previsti dai programmi di mobilità internazionale.

Sono attività formative di base quelle costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari di riferimento per il corso di studio.

Sono attività formative caratterizzanti quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di studio. Esse sono distribuite negli anni di corso tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Sono attività formative affini e integrative quelle che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti:

- a) le attività seminariali aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) le attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- c) i tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.

Il Tirocinio è un'attività obbligatoria del percorso formativo.

Le modalità di organizzazione e svolgimento del tirocinio sono contenuti nell'**allegato 3** che costituisce parte integrante del presente regolamento.

A partire dall'a.a. 2025/2026, il CdL Scienze dell'educazione L-19 ha aderito al modello prevalentemente a distanza (75%, D.M. n. 1154/2021) *Educational Cluster, Open Badge, Blended Intensive Program* (ECOB) del progetto EDUNEXT promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nell'ambito dei *Digital Education Hub* (DEH) finanziato dall'Unione Europea per permettere una formazione di qualità, modulare e flessibile, accessibile a tutti attraverso gli strumenti digitali.

La piattaforma Moodle di Edunext costituisce lo strumento tecnologico di riferimento per le forme didattiche previste, includendo la distribuzione dei materiali, le attività collaborative e le eventuali prove di valutazione. Le specifiche relative alle modalità della didattica e alle infrastrutture tecnologiche a supporto del Corso di Studio sono dettagliate nella Carta dei servizi e delle infrastrutture, disponibile in allegato al presente Regolamento (All. 6).

I docenti garantiscono presenza costante e intensiva in piattaforma nel corso dell'insegnamento e fino alla fine dell'anno accademico, non limitandosi meramente a rispondere agli studenti ma utilizzando i forum per stimolare la discussione e l'approfondimento tramite comunicazione asincrona e sincrona, e gli strumenti offerti dal sistema.

Per lo svolgimento delle attività didattiche il Corso di Laurea si avvale anche di qualificati tutor.

La piattaforma si incarica anche di gestire i processi di valutazione attraverso test di autovalutazione ed esami finali di profitto.

Si accede alla piattaforma Moodle con le credenziali di Ateneo. L'accesso è consentito solo a seguito dell'attivazione della mail istituzionale tramite la [procedura dedicata](#).

L'offerta didattica è organizzata in Educational Cluster. Un Educational Cluster è un insegnamento integrato che raggruppa più moduli da 3 CFU in un'unica unità didattica, per un totale compreso tra 12 e 21 CFU, anche afferenti a differenti settori scientifico-disciplinari. Esso è progettato collegialmente dai docenti coinvolti, sulla base di obiettivi formativi e competenze in uscita condivisi, ed è articolato in moduli coordinati tra loro per assicurare l'acquisizione progressiva e coerente delle competenze previste dal profilo professionale in uscita. Per ciascun modulo sono previste specifiche attività didattiche, e-tivity e una prova di valutazione di modulo, mentre al termine dell'Educational Cluster è prevista un'unica prova di valutazione finale integrata, in

presenza, che comporta l'attribuzione dei crediti formativi universitari relativi all'insegnamento integrato.

L'attribuzione dei Crediti Formativi Universitari avviene a seguito del superamento delle prove d'esame. Come da art. 14, comma 6 del Regolamento d'Ateneo, le prove d'esame sono esclusivamente di tipo scritto fatta eccezione delle disposizioni normative, ulteriori modalità e procedure di verifica disposte dall'Ateneo in appositi regolamenti; il docente può decidere di effettuare prove di valutazione intermedia, se lo ritiene necessario, inviando comunicazione preventiva di tale decisione alla segreteria didattica.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta da una commissione composta da almeno due docenti della disciplina, tra cui il titolare dell'insegnamento. Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

L'esito finale dell'esame (art.14, comma 10 Regolamento Didattico di Ateneo) è pubblicato tramite la piattaforma informatica utilizzata per la verbalizzazione elettronica.

In base all'art.14, comma 7, del Regolamento didattico di Ateneo, nel caso in cui siano registrati il ritiro dello studente oppure una valutazione dell'esame con voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente può sostenere di nuovo l'esame in un appello della stessa sessione qualora tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi. Nel caso di prove di esame scritte, lo studente ha la possibilità di sostenere l'esame in un appello della stessa sessione anche a seguito del proprio ritiro in presenza di un voto pari o superiore a diciotto trentesimi, purché tra la data dell'appello in cui è stato registrato l'esito dell'esame e la data del successivo appello intercorrano almeno venti giorni naturali e consecutivi.

Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo.

La nomina del cultore della materia, ai sensi dell'Allegato C del Regolamento didattico di Ateneo, è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico ed ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare massimo due cultori della materia.

I criteri di massima che devono essere soddisfatti al fine di ottenere la nomina sono: laurea magistrale o vecchio ordinamento ed almeno due pubblicazioni scientifiche o di esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento ad inizio anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni.

Calendario attività didattiche

Secondo quanto indicato dall'art.18 del Regolamento Didattico di Ateneo per ciascun insegnamento sono previsti almeno sei appelli di profitto per anno accademico, di cui non meno di due per la prima e per la seconda sessione dell'anno accademico di riferimento. Gli appelli per gli esami di profitto sono distanziati tra loro di almeno quattordici giorni naturali e consecutivi e sono programmati in modo da assicurare la non sovrapposizione con i periodi dedicati all'attività didattica frontale.

La suddivisione delle sessioni è la seguente:

- sessione invernale: due appelli (gennaio-febbraio)
- sessione estiva: due appelli (giugno-luglio)
- sessione autunnale: due appelli (settembre)

Come previsto dall'art.18 comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo, è possibile prevedere sessioni straordinarie di esami, ma deve essere comunque evitata la sovrapposizione fra attività didattiche ed esami.

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art.38 "Principi generali" e Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria"). Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno. Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte degli studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi (Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento carriera di Ateneo). Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza per tutte le tipologie dei corsi di studio.

Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, è consentito nei seguenti casi:

- a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
- b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, nonché l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica ovvero delle prove d'esame è sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il Corso di studi si articola in un unico curriculum.

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste è riportato negli **allegati 1 e 2** che costituiscono parte integrante del presente Regolamento.

L'esame di Psicologia generale, presente al I anno di corso, è propedeutico all'acquisizione degli altri CFU relativi ai settori M-PSI.

Per quanto concerne le abilità linguistiche, i livelli previsti (definiti sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e dei descrittori di Dublino) e le modalità di accertamento differiscono in base alla lingua:

- inglese. Livello previsto in ingresso B1 (ossia il livello previsto in uscita dalla scuola superiore); livello previsto in uscita B2. Verifica delle competenze linguistiche sulle abilità letto-scrittore attraverso una prova scritta.
- spagnolo. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.
- francese. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie. La presentazione del piano di studio e la sua eventuale modifica per gli studenti in corso deve essere effettuata in due finestre temporali:

- prima finestra temporale 1° novembre - 1° dicembre
- seconda finestra temporale 1° aprile – 15 aprile.

Il piano degli studi deve essere compilato esclusivamente online tramite **Gomp**.

Gli studenti iscritti fuori corso non possono modificare il piano di studi. Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di valutare i piani di studio e di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale. In caso di mancata approvazione la Commissione Piani di Studio ha il compito di valutare i singoli casi.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo.

La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi; tali esami, inseriti come «fuori piano», non

concorrono al conteggio dei crediti né alla media finale. In questo caso, lo studente dovrà formalizzare un piano di studi individuale con la Segreteria Didattica.

Il sostenimento di attività didattiche oltre la soglia dei 9 crediti è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a [corsi singoli](#), come stabilito dal Regolamento Carriera.

Ai sensi degli artt. 11-14 del Regolamento Carriera universitaria degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, gli studenti possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente part-time" presentando richiesta sul Portale dello Studente. Le modalità operative del rapporto di studio a tempo parziale sono definite in collaborazione con gli Uffici di Ateneo.

Art. 9. Mobilità internazionale

Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.

Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:

- accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;
- seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;
- favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;
- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.

Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. **Caratteristiche della prova finale**

La prova finale può essere costituita da un lavoro di:
- sviluppo, approfondimento e sistematizzazione teorica e metodologica dell'esperienza di tirocinio esterno attraverso la predisposizione di un elaborato che esprima la capacità di riflessione sulle situazioni esperienziali e lavorative effettuate senza trascurare la dimensione teorica.
- analisi critico e comparativa di teorie, metodologie, tecniche anche sulla base di indagini empiriche, osservative e sperimentali relative a un tema pertinente con le caratteristiche del Corso di Laurea.

Art. 11. **Modalità di svolgimento della prova finale**

Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea triennale il lavoro deve essere un project work o un elaborato finale orientativamente almeno di 50 cartelle (di 2000 battute a cartella).

Il docente relatore accompagna lo studente lungo tutto il percorso della redazione della tesi di Laurea. Lo studente individua il relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore.

La domanda per l'assegnazione della tesi con l'individuazione del relatore e l'argomento provvisorio della tesi deve essere presentata almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente prevede di sostenere l'esame di laurea, secondo le [scadenze](#) definite dal Corso di laurea. La domanda di assegnazione deve essere approvata dal relatore.

Dopo aver presentato la domanda di assegnazione della tesi, per essere ammessi all'esame di laurea è necessario presentare la domanda di conseguimento titolo nell'area riservata Gomp.

Le scadenze per la presentazione della domanda di conseguimento titolo e degli adempimenti finali per l'ammissione all'esame di laurea sono pubblicate sul Portale dello Studente.

Le domande che non rispetteranno quanto previsto dagli adempimenti amministrativi saranno respinte d'ufficio.

Ulteriori indicazioni utili sono riportate sulla [pagina dedicata del corso di laurea](#).

Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a 6 punti, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

1. originalità del lavoro (si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato);
2. esplicitazione degli obiettivi e del costruito teorico di riferimento;
3. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
4. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
5. correttezza della forma;

6. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e discussione del lavoro;
7. curriculum degli studi (votazione esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media, lodi, ecc.).

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale (la dichiarazione di originalità deve essere inserita su Gomp direttamente nel pdf della tesi quindi il relatore dovrà verificare la presenza di tale documento alla fine del pdf – vedi allegato 4).

Durante le sedute di laurea in presenza, i candidati e le candidate e tutti gli ospiti sono invitati al rispetto delle norme di comportamento, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Dipartimento del 12/12/2018 (allegato 5).

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea deve essere composta da almeno tre docenti e da 2 docenti supplenti, di cui almeno due docenti dell'Ateneo e, per quanto possibile, da un numero di componenti proporzionato al numero dei candidati. La commissione è integrata, di volta in volta, dal relatore che ha seguito il lavoro del candidato e che non ne sia già membro, oppure, in caso di sua impossibilità, da un altro docente da questi formalmente delegato (come definito art. 15 Regolamento didattico di Ateneo).

I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente non più di 15 minuti per le tesi di Laurea triennale.

La partecipazione alle sedute di Laurea rappresenta un obbligo didattico dei docenti. In relazione alle esigenze di regolare costituzione delle Commissioni di Laurea, l'inserimento dei docenti nelle Commissioni stesse può avvenire anche quando non si è relatori o correlatori di tesi. Ciascun docente può esprimere al massimo, per ogni sessione, due indisponibilità salvo giustificati impedimenti.

La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. Si specifica che per il calcolo della media ponderata dei voti conseguiti, il voto "30 e lode" equivale a "31".

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Gli esami delle prove finali sono articolati in tre appelli:

- 1° appello sessione estiva (luglio)
- 2° appello sessione autunnale (dicembre)
- 3° appello sessione invernale (marzo – ultimo appello dell'a.a.)

Il Calendario completo delle date viene pubblicato sul Portale dello studente <https://portalestudente.uniroma3.it/carriera/ammissione-allesame-di-laurea/> e nelle pagine dei singoli CdL.

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, nei seguenti casi:

a) specifiche situazioni personali, relative a studenti con gravi e documentate patologie o infermità ai

sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;
b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, previo apposito provvedimento dell'Ateneo.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa avviene anche attraverso incontri di consultazione con gli Stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli Stakeholders.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Le attività per la acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico istituito dal Dipartimento. Sono previste attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, al fine di consentire lo svolgimento della prova finale, necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Carriera e alla normativa vigente.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato a partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Seguono allegati

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio (allegato offerta didattica programmata generato da Gomp)

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico 2026/2027 (allegato offerta didattica erogata generato da Gomp)

Allegato 3

Le modalità di organizzazione e svolgimento del tirocinio ed i criteri di valutazione delle attività extrauniversitarie riconosciute come tirocinio.

Allegato 4

Dichiarazione di originalità della tesi di laurea.

Allegato 5

Norme di comportamento da adottare durante le sedute di laurea

Allegato 6

Carta dei servizi, della didattica online e dell'infrastruttura tecnologica